

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò il bilancio per il 1876. E esso si equilibra fra le entrate e le spese. Il disavanzo delle ferrovie per il 1875 ammonta a sei milioni. L'entrata proveniente dall'imposta sul bollo diminuisce di due milioni e mezzo. L'entrata dell'amministrazione delle foreste aumentò di sei milioni, e quella delle miniere di un milione.

### DIARIO POLITICO

Un fitto velo copre gli atti della diplomazia in questo momento riguardo alle cose d'oriente. Molto se ne dice, molto se ne scrive, ma nessuno oserebbe di asserire con sicurezza che la questione si trovi al tal punto piuttosto che al tal altro. Sotto questo aspetto i vantaggi della crescita pubblicitaria sono assai problematici, poiché la stessa facilità di spargere notizie di ogni colore, informazioni contraddittorie, e di fabbricare contraddittorie congetture crea nella mente del lettore una tal confusione d'idee, ch'egli non è più al caso di raccapazzarsene, e ne sa meno di prima.

È perciò che gli avvenimenti gli giungono spesso improvvisi ed inaspettati.

Chi può accertare al di d'oggi che il vantato accordo delle tre potenze non abbia subito una qualche alterazione? Noi spingiamo ancora più in là l'audacia delle nostre interrogazioni: chi può accertare che un accordo vero, effettivo abbia mai esistito?

E per ciò che riguarda le altre potenze; quali sono le loro vere disposizioni rispetto alla nota di Andrassy? E che è poi questa nota?

Un articolo del Times, del quale il telegrafo ci diede un estratto, dice che il progetto Andrassy consiste nel rendere la Turchia responsabile verso le potenze. Che cosa significa questo linguaggio sibillino? E in che consiste questa responsabilità? Noi non crediamo che possa esser seria la responsabilità di un individuo, o di uno Stato vicino a perire.

Il Times soggiunge che l'Inghilterra accoglierà volentieri la creazione di un nuovo Stato semi-indipendente, ma che la sorveglianza di una simile situazione impegnerebbe forzatamente la responsabilità delle tre potenze. Verso la Turchia o verso le altre potenze d'Europa? Verso la prima no, perchè ormai irresponsabile per se stessa non può più invocare la responsabilità degli altri. Verso le altre potenze? Ed ecco allora riposta sul terreno la questione.

Se non che l'ultima parte dell'articolo del Times parla abbastanza chiaro anche per tutto il resto: la Inghilterra si associerà alla presentazione della Nota, riservandosi però tutta la sua libertà d'azione per l'avvenire.

È questo avvenire che turba i sonni della diplomazia e del mondo intero.

Si parla che l'Austria proporrà per la Bosnia e per l'Erzegovina un facsimile della convenzione del Libano: ha vi sempre il dubbio che le altre potenze si vogliano associare anche a questa proposta, tanto più che fra le due questioni non esiste un'analoga perfetta di circostanze, per cui si possa adottare lo stesso modo di risolverle.

Noi confessiamo di non poter azzardare al momento sugli affari orientali alcuna congettura abbastanza fondata. Una sola cosa, secondo noi, si presenta, chiarissima, evidente: la Russia vuol fare un passo verso Co-

stantinopoli: l'Inghilterra cercherà di mandare in aria l'universo per impedirglielo. Tutto il resto si riduce ad accessori ed a chiacchiere.

Ormai è posto fuor di dubbio che il proclama di Mac-Mahon è spiaciuto nelle sfere repubblicane. I giornali di questo colore lo attaccano con acrimonia, qualcuno anche con violenza. La stessa République française, la quale, secondo i primi estratti telegrafici, pareva incondizionatamente soddisfatta delle parole del maresciallo, ne fa un elogio, ma non senza riserva. Tutto il suo conforto si riduce a rilevare che il maresciallo riconosce la repubblica come governo legale della Francia.

Nessuno del resto osa affermare che il proclama non sia un trionfo dell'influenza di Buffet, ch'è diventato la bestia nera di tutto il partito sedicente liberale. Recca perciò tanto maggior sorpresa l'ostentata soddisfazione del Journal des débats, il quale non ha lasciato finora sfuggire occasione alcuna per attaccare il vice-presidente del Consiglio.

I giornali conservatori lodano quasi tutti il proclama del maresciallo.

Le informazioni sulla nomina dei delegati municipali per l'elezione dei senatori sono contraddittorie: forse non si conoscerà il risultato complessivo che domani o postdomani.

### Lettere Veneziane

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 16 gennaio.

La mia lettera giunge un po' in ritardo, giacchè fu assente da Venezia per alcuni giorni e precisamente in quelli nei quali l'onorevole Varè fece la sua visita agli elettori del secondo collegio. Vedo però

tanta espansione? Che cosa gli ho fatto? Perchè cangiato in tal modo? Che gli ho fatto? Che gli ho detto? Non so dar mene pace!

Rosa non piangeva più, ma teneva gli occhi sbarrati e fissi dinanzi a se. Pareva che tutta la vita fosse un enigma e che la soluzione toccasse a lei sola; sola e derelitta come sentivasi realmente. Là era l'uomo del suo cuore in preda a sogni ambiziosi o peggio, al capriccio, non curante di lei dopo di avere finto d'amarla; qui il padre, che tra una carta e l'altra trattava per incidenza del suo destino con un uomo da lei detestato.

Il vento notturno sibillava tra i tigli. Le cornacchie, accolate tra gli alberi del parco, gracchiavano con voce fiocca ed arrabbiata. Le sovenne di quel roseo mattino e del suo posto prediletto donde lo vide la prima volta; quel luogo divenuto sacro stava in preda alla notte selvaggia e devastatrice. E tale era pure la sua vita, un breve sogno del mattino sopraffatto dalla nera notte. Una esile ragnuola balestrata dalla bufera:

«E ben venga la notte e la tempesta! Se mi ero illusa sul mio avvenire, non monta, qualunque esso sia mi troverà sempre eguale a me stessa.»

Il calpestio di un cavallo al galoppo la riscosse.

Ella ben conosceva quella stretta cadenza e la battuta leggera di quell'unghia trasvolante... quante volte aveva teso l'orecchio a quella musica... Era lui! Dunque non era partito?

che arriva ancora in tempo per raccontare qualche cosa ai vostri lettori di ciò ch'egli disse e dell'impressione che ricevettero in generale gli elettori dal suo discorso.

La parola non esce facile e bella dalle labbra dell'onorevole Varè e perciò il suo discorso fu assai meglio gustato leggendolo sul Tempo che lo riproduce stenografato, di quello che udendolo pronunciare a viva voce. Ciò non toglie però ch'egli non abbia detto delle belle e buone cose le quali piacquero assai alla maggior parte degli elettori e saranno forse feconde di qualche buon risultato.

Parlò a lungo della questione lagunare e si mostrò pienamente d'accordo su quest'argomento coll'onorevole Minich nel riconoscere la necessità di cominciare i lavori dalla laguna di Chioggia e quindi dal porto di Malamocco riservandosi poi ad imprendere quelli del porto del Lido; e questo non già perchè gli ultimi siano meno interessanti, ma perchè riuscirà certo più facile ottenerne l'approvazione chiedendo prima l'uno e poi l'altro lavoro, di quello che non lo sia presentandosi con una domanda così vasta e complessa. In questo i due deputati del secondo e del terzo collegio differiscono dall'onorevole Maldini il quale insiste perchè si cominci dal porto del Lido. E quanto a me non temo di affermarvi che, dato non si possa cominciare il lavoro da ambe le parti contemporaneamente, ciò che sarebbe non solo desiderabile ma necessario, credo che la ragione stia tutta dalla parte dell'onorevole Minich e di chi la pensa come lui e faccia proprio mestieri dar opera indefessa ed immediata a quei lavori dai quali sarà garantita l'esistenza della laguna e quindi della nostra città e di Chioggia che più di noi ancora sta aspettando ansiosamente questa sicurezza.

L'onorevole Varè accennò poi nel suo discorso (e fu argomento di sorpresa universale) alla possibilità di una guerra e ne parlò perfettamente convinto tanto da esprimersi: che l'Italia non dovrebbe versare il suo sangue, né spendere il suo danaro

tra la porta ed il Conte, che ne aveva appena varcata la soglia, sguscio fuori, dopo d'aver trinciato parecchie rivere, una più goffa dell'altra.

### CAPITOLO QUINDICESIMO

«Mille perdoni se vengo ad ora così tardi, disse il Conte, ma fui assente per alcuni giorni e domani per tempissimo sarò in via per la Residenza, epperò ero mio desiderio di chiedere nel frattempo loro nuove.»

Il Conte si studiò di dare a queste parole un'aria disinvolta, ma non fu troppo felice.

L'incontro del Pastore ed il rapido allontanarsi del medesimo alla sua venuta, lo indussero a temere che Rosa ed il Padre avessero qualche nozione sul motivo della sua visita. Sentivasi il cuore tutt'altro che leggero ed il contegno di ambedue sembrava convalidare il suo timore.

Rosa gli strinse la mano senza proferire un motto ed il Padre suo dopo un'inchino diplomatico gli fece cenno colla mano, nel modo più affettato di accomodarsi. Nessuno dei due chiese novità della sua lontananza. Si chiaccherà sul tempo e dell'avvicinarsi dell'autunno; tutto ad un tratto il signor Veissenbach interruppe:

«Devo poi farle i miei più vivi ringraziamenti pel magnifico regalo che ella ci fece e che pervenne in ottime condizioni nelle nostre mani. Dico nelle nostre mani, poichè a dirle il vero signor Conte, io non ne sono meno entusiasta

ginare di meglio di elettori che ci pensino sul serio alle proprie faccende e di un deputato che si renda coscienziosamente l'interprete delle loro opinioni e dei loro voti. E se ne verrà qualche cosa di serio e di buono, credo sarete meco disposti a battere le mani all'egregio Varè che volle farsene iniziatore. P.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — La Gazzetta Ufficiale annunzia che con R. decreto, 9 corrente, fu nominato prefetto del R. Palazzo il conte Marcello Panisera di Veglio.

Ieri vi fu al Quirinale il pranzo diplomatico di tutti gli anni.

Verano i capi di missione e ministri accreditati presso il nostro governo, i ministri del Re, le dame della Principessa e gli ufficiali civili e militari delle due Case.

MODICA (Siracusa), 17. — Ieri è ripartita la Commissione d'inchiesta che è stata accolta con tutti gli onori a Modica, a Vittoria, a Comiso e a Ragusa.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il generale Bourbaki rifiutò la candidatura che gli era stata offerta dai conservatori del dipartimento dei Bassi Pirenei.

Il Moniteur, ritornando sul proclama del maresciallo, dice che qualunque cosa ora avvenga, la situazione del capo dello Stato nulla ha da temere dalle prossime elezioni e che gli rimangono dei diritti superiori a tutte le peripezie delle lotte politiche.

L'Opinion Nationale insiste nel far notare che non ha vi ragione di preoccuparsi di troppo dei sentimenti personali del capo dello Stato, a proposito di elezioni, perchè in tutti gli Stati retti dal regime parlamentare il capo regna e non governa.

SPAGNA, 16. — Dispacci telegrafici — Servizio carlista:

di mia figlia ed essa, da quella buona fanciulla, che è, per dirla così, me l'ha ceduto.

«Se il mio scopo di fare un piccolo favore alle loro Signorie è raggiunto, non posso che esserne doppiamente felice e soddisfatto,» rispose il Conte inchinandosi ad ambedue.

Tuttavia soggiunse il signor di Veissenbach, per dirgliela tal quale, avrei preferito che non le fosse bastato l'animo di separarsi da una reliquia così preziosa.

«Non poteva rendere a questa reliquia omaggio maggiore che affidandola alle loro mani,» rispose prontamente il Conte.

La fronte del signor di Veissenbach arrossì a così gentili espressioni. Non era minimamente sua intenzione di venire ad uno scambio di cortesie ed il Conte ve lo aveva destramente obbligato. Il suo umore ne fu inasprito ancor più, poichè vi si aggiunse il dispetto di avere ricevuta in presenza della figlia una lezione di completezza, epperò riprese:

«Ella ben sa che io non ho alcuna simpatia pel nuovo sistema rappresentativo; io sono della vecchia scuola, di cui il principio fondamentale suona così l'uomo è ciò che vale.»

«Se la scuola più non esiste, conviene logicamente dedurre che non tutti i discepoli le abbiano fatto eguale onore,» rispose il Conte.

Il signor di Veissenbach balzò in piedi e cominciò a misurare a gran passi la stanza.

(Continua)

### APPENDICE

### ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

Essa era là, su quella riva ed accompagnava dello sguardo l'astro del giorno che tuffavasi nell'onde, mentre su nel cielo roseo sfavillavano le prime stelle. Ed ecco tra gli alberi costà avvicinarsi a capo chino l'immagine di lui che giuntale dappresso leva lo sguardo e la contempla con ineffabile espressione d'amore.

Ben intendeva l'eloquenza di quello sguardo e perciò appunto volle rispondergli:

«Eh via, signor Conte, ella è un po' come tutti, un egoista!»

«Ed è lei, lei che me lo dice?»

«E perchè no, perchè nol potrei dire io?»

«Perchè non lo può, non deve pensarli lei sa, deve esser convinta che...»

La visione scomparve; un nome che le strinse il cuore, il suo, era stato pronunciato. Involontariamente sfiorò i tasti con maggior leggerezza ed estranea più di prima alle armonie prodotte.

Hendaye, 12 gennaio.

Il re Don Carlos è ad Estella con i suoi generali, il conte di Caserta, Perula, Mogrovejo e Valdespina; esso ha visitato le linee di Navarra ed assistito ad una scaramuccia vicino a Morontin.

Il nemico che si era avanzato, ha battuto in ritirata all'avvicinarsi del re, alla testa dei nostri volontari.

SVIZZERA, 15. — Il *Journal de Genève* annunzia che fu chiesta al Consiglio federale l'autorizzazione per l'elezione d'un vescovo nazionale svizzero, la quale dovrà farsi dal Sinodo.

Il Consiglio federale ha nominato il signor Rodolfo Hofer di Basilea, banchiere a Genova, a console svizzero in questa città.

RUSSIA, 11. — All'ambasciata di Parigi erano giunte notizie cattivissime sullo stato di salute di S. A. I. la granduchessa Maria.

Essa aveva peggiorato in modo da pochi giorni, che i medici temono sempre di dover dare di ora in ora un tristissimo annanzio.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio contiene:

R. decreto 23 novembre che approva il regolamento per il servizio e per la contabilità dei fondi e delle spese presso l'esercito mobilitato.

R. decreto 9 gennaio che modifica alcuni articoli del regio decreto 3 novembre 1872 relativo all'organico degli ufficiali del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Disposizioni nel personale giudiziario.

#### CRONACA VENETA

Mestre. — Sappiamo che per la patriottica iniziativa di alcuni egregi cittadini di Mestre e di alcuni superstiti ufficiali della difesa di Malghera e della battaglia di Mestre, fu nominato un Comitato allo scopo di raccogliere le offerte necessarie per l'erezione in Mestre di un obelisco e di una lapide commemorativa i fatti e i nomi per cui fu gloriosa alle armi italiane la eroica difesa di Malghera e la giornata del 27 ottobre 1848. Si vorrebbero anche raccogliere le ossa dei caduti per onorarle insieme degna mente nel cimitero comunale. Il Comitato direttivo venne eletto nelle persone dei signori dott. Napoleone Ticozzi, Sindaco di Mestre, presidente; Giuseppe Costantino Nardi, vice presidente; dei cav. Girolamo avv. Allegri, Gastaldini Eugenio, Bellinato Giovanni, Berchet comm. Guglielmo, consiglieri comunali; e del cav. Luigi Bosi, cav. Jacopo avv. Bosi e Matteo M. nola. Segretario del Comitato è il sig. Lorenzo Bianchi.

Speriamo che la bella iniziativa trovi concorso e adesione per dare effetto ad un'opera, che, sia pure in modeste proporzioni, tramanderà ai posteri uno dei più importanti fasti della nostra storia contemporanea. (*Gazz. di Venezia*)

Cologna. — L'*Arena* di Verona scrive:

Dobbiamo segnalare un bel fatto che onora la stazione dei carabinieri di Cologna. In occasione delle acque grosse, essi prestarono validissimi servizi, dei quali il Municipio credette suo obbligo di vivamente ringraziarli, aggiungendo ai ringraziamenti una somma di denaro.

Ma quei bravi soldati, pur accettando l'offerta, non la vollero per sé: la devolvero a favore degli asili infantili.

Treviso. — Scrivono da Treviso:

Da due giorni la nostra città è sotto la triste impressione della scomparsa di un onesto negoziante in granaglia certo G. C., il quale a quanto si dice sarebbe tolta la vita gettandosi nelle acque del Sile, ma fino ad ora non si potè rinvenire il cadavere; sembra che disastri finanziari siano stati le cause che lo spinsero a tale insano divisamento lasciando nell'affanno la intera famiglia.

#### CRONACA DELLA PROVINCIA

Abano, 17. — Nell'ultima seduta straordinaria 8 dicembre p. p. del Consiglio Comunale di Abano venne approvato ad unanimità un progetto per la costruzione di un nuovo fabbricato comunale ad uso di Municipio, Scuole e rispettive abitazioni dei maestri, portando la spesa di circa 50,000 lire, delle quali 13,000 sono di già depositate presso la Banca Mutua di Padova, quale fondo preparatorio.

Per raggiungere la prima somma venne pure deliberato di preventivare tanto nel corrente esercizio 1876 come

nei successivi 1877-78 speciali somme, facendo calcolo del prestito e sussidio, che sarà per accordare il Ministero della Istruzione Pubblica per la spesa che si riferisce alle scuole ed abitazioni dei Maestri, e che presuntivamente a scende a lire 23,000.

Detta costruzione si ritiene aver luogo tosto che sieno terminate le pratiche di legge, e l'edificio Comunale sarà eretto sopra il fondo ad uso ortaglia di proprietà Menegolli.

Sono pure avanzati gli studi per l'allargamento e rettificazione della strada Comunale detta del *Pozzetto*, che, partendo dal centro dell'abitato, mette ai bagni Orologio, impiegando per questo lavoro, che importa circa 15,000 lire, le tasse termali esatte dal 1866 al 1871, e che trovansi depositate presso la Cassa Provinciale.

Con questi lavori il Comune di Abano provvede alla tanto lamentata deficienza di abitazioni nel proprio centro, facilita la comunicazione ai Bagni, unendo così si può dire il paese a quel sito di tanta importanza, ed in pari tempo dà lavoro agli artisti e poveri braccianti.

Speriamo che tutto abbia effetto confidando nella concordia e buon intendimento della Comunale Rappresentanza di Abano.

Questa mattina dalla benemerita arma dei RR. Carabinieri venne arre stato il giovane Toffano Michele di Abano per mancato omicidio sopra la persona di certo Squarcina Giuseppe pure di Abano. Quanto prima saranno offerti i particolari di questo fatto.

Nella notte del 12 al 13 corrente ignoti malintenzionati penetrarono nell'atrio della stazione ferroviaria di Abano e fecero in pezzi alcune lastre di vetro del cancello dei biglietti per potervi entrare, ma vennero posti in fuga dalle grida emesse dalla moglie del capo stazione che venne avvertita del rumore. In diversi luoghi del pavimento dell'atrio e più precisamente fra i pezzi di vetro furono rinvenute molte gocce di sangue e da questo si arguisce che i malintenzionati si siano accidentalmente feriti durante la pericolosa operazione.

#### CRONACA CITTADINA

##### E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Ieri a sera ebbe luogo la seconda conferenza a beneficio degli asili Frobelliani. Intrattenne il scelto e numeroso uditorio il prof. Callegari parlando sui terremoti.

Quanto prima daremo l'estesa relazione; intanto tributiamo parole di vera lode alle signore, le quali intervenendo numerose fanno vedere quanto sta loro a cuore il bene dei figli del popolo.

Arrivo. — Ieri sera giunse a Padova il prof. Guerzoni.

Università. — Sappiamo che venerdì 21 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo la prolusione del professore di letterature romanze, signor Canello.

Arti belle. — Da parecchi giorni lo scultore signor Natale Sanavio ha condotto a termine e consegnato al nostro Municipio il busto del compianto dottor Palesa.

Il busto sarà collocato nella biblioteca del Museo civico, dove esiste in tante opere la prova parlante della munificenza del defunto.

Sappiamo che la di lui vedova, signora Palesa, commissionò al Sanavio la riproduzione del busto per conto della famiglia.

Poichè siamo sul terreno dell'arte rispondiamo ad una interrogazione che ci fu rivolta circa il ritardato scoprimento della statua di *Savonarola*, intorno a cui lavora lo stesso Sanavio, in Prato della Valle.

La statua sarebbe già condotta a termine e scoperta al pubblico, se non sopraggiungeva il rigore della stagione ad impedirne il compimento. Possiamo del resto assicurare che non appena la temperatura divenga solo alquanto più dolce, la bella statua del Sanavio sarà finita, non mancandovi che lavori di dettaglio e di piccola entità.

Società Alcide. — Quantunque profano di ginnastica, voglio anch'io fare il reporter dell'Accademia data l'altra sera dalla Società Alcide, in barba a quelli che mi addatteranno il *repetita secant*, sendo troppo nota tal compagnia di bravi giovanotti, fatta, dirò celebre, dalla loro forza fisica e morale. In mezzo ad un pubblico abbastanza numeroso, tra cui profuma qualche fiore, viene innanzi il greco sig. Filindes,

con agilità da scelto acrobatico, meritandosi fragorose ovazioni. L'erculeo Battistella contende a questi il primato, quantunque di genere diverso, baloccando enormi pesi di ferro, ed i suoi compagni, come non fanno tutti i rodomonti teatrali. Piace sempre la destrezza e precisione del simpatico Trento: la valentia del sig. Paganini, cui seguono i fratelli Gasparetti e Roberti, non già posposti per merito, ma non sapendoli tutti comprendere ad un punto. Se le nostre giovani speranze avessero tutti l'educazione di questi impavidi, forse i nemici dell'Italia avrebbero un po' più di paura che non hanno davanti a scarmigliati figurini... dirò di Parigi, perchè la robba italiana non son di moda. Da bravi, signori retori: non badate alle laidezze di certe mammine, e fateli esercitare quei fanciulli, onde se la Grecia e Roma antiche hanno vantato delle forze ambulanti, possiamo noi, moderni, avere delle copie; basta non restino in miniatura....

Stampellata una giusta lode ed analogo fioretto, io fo una ritirata in premura, giacchè i muscoli non consentono di propormi a tipo della gioventù avvenirista, ma solo di domandar scusa al lettore della disadora cicalata.

ANSELMO R.

Vigilietti d'esenzione dalle visite del Capo d'anno 1876.

Presso la Cassa di Risparmio.

Emo Capodilista conte Antonio, presidente. » N. 1  
Forti dott. Eugenio, vice-presid. » 1  
Zatta cav. Vincenzo, consigl. » 1  
Trieste cav. Giacobe, id. » 1  
Magarotto cav. Giac. id. » 1  
Sinigaglia dott. Agost. id. » 1  
Amministrazione della Cassa di Risparmio » 4

Presso il Collegio Zilelle Gasparini

Panighetti G. amministratrice. » 4

Teatro Concordi. — Anche la terza rappresentazione della *Marta* è riuscita benissimo: gli artisti furono calorosamente applauditi, da un pubblico come di consueto assai affollato.

Concerto Krezma. — Questa sera, come abbiamo accennato, il giovine concertista Francesco Krezma, unitamente alla sorella signorina Anna Krezma, darà il suo secondo ed ultimo concerto di violino col seguente

##### PROGRAMMA

- Parte prima
1. Concerto in forma d'una scena di canto composto per violino di *Luigi Spohr*, eseguito dal concertista.
  2. Fantasia-Impromptu per pianoforte di *Chopin*, eseguita dalla signorina Anna Krezma.
  3. Fantasia brillante su motivi dell'opera: *Otello* di Rossini, composta per violino da *Ernst*, eseguita dal concertista.
- Parte seconda
4. Elegia per violino di *Ernst*, eseguita dal concertista.
  5. a) Canzone di primavera per pianoforte di *Mendelssohn*  
b) Valtz per pianoforte di *Chopin*, eseguita dalla signorina Anna Krezma.
  6. Variazioni su motivi dell'Opera: *Mosè*, composte da *Paganini*, eseguite sopra la sola quarta corda dal concertista.
  7. Romanza per violino senza accompagnamento di *H. Leonard*, eseguita dal concertista.

Biglietto d'ingresso lire 1: loggione 60 centesimi.

Giocchi d'azzardo. — Dall'ufficio di Pubblica Sicurezza la sera del 15 veniva per la seconda volta sorpreso flagrante pubblico giuoco di tombola in Via Zattere ove erano radunati 28 giuocatori, e la sera del 16 altrettanto avvenne in Via Borromea ove stavano giuocando 22 individui.

Stabilimento Cesarano. — Domani sera, 20, alle ore otto e mezza, avrà luogo nella Sala Cesarano il mensile trattenimento di scherma e musica.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale, i quali a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale della Provincia: Un portafoglio con denaro ed altre carte.

Un cane da caccia (dietro denuncia).

E per la seconda volta

Un portamonete contenente un viglietto del Monte di Pietà.

Due viglietti dell'Agenzia prestiti, con una piccola medaglia.

Bibliografia. — *L'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, artistico e statistico*, di PIETRO SELVATICO. — Milano, Francesco Vallardi.

Pochi in Italia ebbero notizia di questo lavoro insigno di Pietro Selvatico, in cui s'illustrano i più splendidi aspetti dell'Italia ed è così fatto da onorare insieme l'autore ed il paese.

La cagione della modesta fortuna incontrata fra noi dall'opera del Selvatico va riposta nell'essere ora gli italiani alieni dal leggere ed occupati troppo dei loro interessi economici o distratti dalla politica. Altresì concorre a privarla della rinomanza che il suo pregio intrinseco le avrebbe meritato, la mancanza di amore alle arti e di culto per le glorie artistiche nazionali, che procede forse dal senso dell'arte attutito nelle anime nostre.

Il signor Pietro Selvatico, nella prefazione all'opera sua, crede che l'apprendimento dell'arte del disegno e la storia delle arti tutte possano rimediare al difetto di senso artistico e che dall'aver trascurato il disegno e la storia predetta sia proceduto lo stato presente e generale delle menti italiane. Ed è certo che il fatto osservato nacque in gran parte dall'educazione artistica venuta meno fra noi, come d'altra parte mostrò d'intendere il ministero d'agricoltura e commercio, rendendo universale nelle sue scuole l'insegnamento del disegno, ed il ministero di pubblica istruzione recentemente sforzandosi d'introdurlo ancora nelle sue scuole, dove, collegato alla coltura letteraria, potrebbe far sì che i giovani divenissero capaci di sentire ed intendere il senso artistico. Del quale sentimento del bello abbisognano ora gli italiani per non comparire da meno degli stranieri, che, per vedere le glorie dell'arte nostra, si partono dai più lontani paesi e non si lasciano spaventare né dalle distanze, né dalle spese del viaggio.

Quanto alla storia, le osservazioni del signor Selvatico meritano di essere qui ripetute: «Io non mi farò a decidere, egli dice, se la storia sia insegnata utilmente nei ginnasiali e nelle Università; questo so certo, che in nessun luogo alla narrazione dei fatti politici s'accoppia quella che può dar idea, almeno sommaria degli artistici. Quali dei nostri giovani udì dalla cattedra il suo precettore di lettere pannelleggiare il magnifico quadro dell'arte greca, di questa insigne ipotesi dell'ideale, che nei marmi del Partenone è nei propilei di Eleusi si fa, quando rivelazione, quando commento alle serene eleganze di Pindaro e di Teocrito? Quanti fra gli alunni dei nostri ginnasi ascoltarono, narrate da eloquente istruttore, le pompe architettoniche di quella Roma che a mezzo di grandiosi edifici eretti sino negli ultimi confini del vasto dominio suo, voleva mostrare all'attonito mondo che, dove l'aquila romana stendeva l'artiglio robusto, tutto doveva diventare perennemente latino?»

Ed a quanti fra i figli delle nostre agiate famiglie fu dato modo a conoscere come della sconfinata potenza chiesastica del medio evo sieno simbolo e testimonianza le pitture arcaiche dei Bizantini, e come alla pagamente forbita cultura del cinquecento, sieno specchio e suggello la Cappella Sistina e le Camere Vaticane?

Quindi nasce la nostra apatia rispetto alle arti, la quale più chiaramente si manifesta nelle brevi e spesso insignificanti monografie che si stampano in Italia sopra argomenti d'arte e nemmeno si leggono se non sono avute in dono, mentre in Prussia, per esempio, si pubblicano sopra tali soggetti da trenta a quaranta opere all'anno e quasi tutte si spacciano in guisa tale da doverne replicare e triplicare le edizioni. In Germania ogni famiglia, anche di modesta fortuna, compra i libri di arte ad istruzione de' suoi cari; in Italia i cospicui lavori, per esempio, del De Rossi e del Garrucci sull'arte cristiana e quello del Niccolini su Pompei, tuttocchè non temano rivale straniera, nè per dottrina di trattazione, nè per esattezza d'intagli, si trovano appena nelle biblioteche delle grandi città e di rado eziandio evvi in queste biblioteche chi le domandi. Ond'è che gli autori ed editori di quelle gigantesche fatiche dovrebbero sospendere la pubblicazione, se per buona ventura non si vendessero facilmente all'estero.

E quello che accade nelle scuole si riscontra pure nella letteratura nostra contemporanea. Le storie, salvo quella del Canti sopra gli Italiani, trascurano affatto le vicende dell'arte. E la storia dell'arte s'insegna bensì nelle Accademie ed in alcuni maggiori Istituti scientifici, come in Firenze dall'Alcaldi ed in Bologna dal Panzacchi, ma i giovani non preparati alla istruzione

poco vantaggio ne ritraggono. Diversamente succederebbe quando l'Italia avesse libri che, almeno succintamente, facessero, sino dalle prime età, comprendere qual parte nobilissima rappresenti l'arte nel nostro passato, stringendo in sintesi ciò che alcune opere nostre trattarono con minuta analisi.

A questo bisogno dell'età nostra e della nostra generazione volle provvedere il Selvatico col presente libro, che intende a diffondere il buon gusto ed a sceverarlo dalle esagerazioni, mercè di una critica accurata ed imparziale, la quale valga a suscitare l'entusiasmo per il bello ed a distruggere i delirii fantastici che del bello sono la negazione. In esso libro i lettori, quando si immagino di conoscere le maggiori glorie nostre, troveranno una bella storia dell'arte italiana dalle età più remote alla presente ed apprenderanno quanto e quale essa fu in sé e rispetto ai tempi e costumi, fra cui, nei differenti periodi, si svolse, e da quali pregiudizi si debba snebbiarla e come lo studio de' suoi tramutamenti sia documento alle diverse manifestazioni del pensiero nazionale nel passato e nel presente.

(Perseveranza)

Scalajo in Egitto. — Scrivono dal Cairo in data del 9 a *Giornale delle Colonie*:

Giovedì sera col vapore inglese da Brindisi è giunto in Alessandria il senatore Scalajo il quale avendo dovuto venire in Egitto per motivi di salute, sembra abbia ricevuto l'incarico di iniziare le trattative per un trattato di commercio con l'Italia.

È venuto in Cairo ieri l'altro con il treno diretto, fu ieri ricevuto dal Kedivè il quale lo accolse con le dimostrazioni della più alta stima e si trattenne seco per lungo tempo a particolare colloquio.

Premio al valore. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze, 16:

La Piazza dell'Indipendenza domenica mattina, circa il mezzogiorno, era affollatissima.

Il prefetto poneva sul petto della guardia di pubblica sicurezza, Federico Casini, la medaglia al valor militare.

Erano presenti il comandante generale la divisione, con lo stato maggiore e una rappresentanza dell'esercito, il sindaco, il comm. Cesarini, procuratore generale alla Corte di Appello, il questore con alcuni delegati, una compagnia di guardie di pubblica sicurezza che, finita la cerimonia sfilò dinanzi al Prefetto.

Il prefetto nell'atto di consegnare la medaglia ha pronunziato il seguente discorso:

«*Graduati e guardie*. Oggi è giorno solenne per la Compagnia: oggi l'insegna dell'onore fregia il petto d'un vostro camerata. E la guardia Casini ha nobilmente meritato il premio, che ora a lui conferisce il Governo del Re, poichè il 1 novembre del 1875 egli seppe attingere dal sentimento del dovere, il coraggio e la forza per resistere a lottare a prezzo del suo sangue, contro chi manomettendo la legge, violava i diritti dei cittadini e turbava la pace pubblica.

«*Graduati e guardie*. L'ufficio vostro è nobile quanto importante. Soldati della legge, voi siete chiamati a tutelare dalle violenze e dalle arti dei malvagi la vita, la proprietà e la quiete dei cittadini. A bene adempiere il vostro mandato, si richiede da voi in ogni caso prudenza e valore: la prudenza che esclude le offese, e tempera il rigor del dovere coll'urbanità dei modi, il valore che affronta senza esitanza i pericoli, quando ciò è necessario al trionfo della legge.

«*Graduati e guardie*. A questo nome sia sempre informata la vostra condotta, ed oltre ai premi che il Governo del Re dispensa a quanti si rendono benemeriti della sicurezza e dell'ordine pubblico, voi riscuoterete ancora il rispetto e la riconoscenza della cittadinanza.»

Scoperta importante. — L'amministrazione delle Poste fa degli importantissimi esperimenti su una sessione della linea ferroviaria di Lyon, presso Parigi.

Si tratta d'un apparecchio che permetterebbe di ricevere e deporre i plichi delle lettere senza fermare il treno.

Questo sistema completamente automatico è del tutto nuovo.

Bisogna costruire ad ogni stazione un palo (indicatore) munito d'una leva, che il treno stesso fa alzare allorchando i plichi sono stati presi e depositati, e ciò con un meccanismo a doppio effetto molto ingegnoso. (*Debats*)

Lotte elettorali amministrative. — L'*Osservatore Cattolico* di Milano comincia a prepararsi alle lotte elettorali amministrative. Infatti si legge in quel giornale:

«I RR. parroci devono indirizzare i loro parrocchiani perchè si facciano iscrivere nelle liste degli elettori comunali. Questo nostro consiglio è in relazione al programma cattolico ed alle esortazioni del S. Padre. *Agite*, ha detto il Papa, e lavoriamo dunque. Sappia il popolo questa verità che splende in sulla terra da tanti secoli, che cioè il parroco è il difensore naturale, il difensore disinteressato dei due immensi tesori che si possiedono in un comune, vale a dire il tesoro della religione, il tesoro dell'autonomia municipale. All'opera francamente.»

Salvato da un cane. — I giornali torinesi, del 14, narrano quanto segue:

Ieri sera, verso le nove, un giovane operaio attraversava la piazza Castello seguito dal proprio cane. Quando giunse presso alla cancellata di piazza Reale vide il cane dar manifesti segni d'inquietudine correndo verso un mucchio di neve e poi tornando al padrone, come se lo volesse invitare a seguirlo. Riuscite inutili le ripetute chiamate, alle quali il cane non rispondeva che con forti latrati, il giovane si decise a seguirlo. Giunto nell'angolo formato dalla cancellata contro l'edificio della Galleria d'armi, il cane fermossi ed il giovane vide steso sulla neve un oggetto voluminoso, nero ed immobile. Chinatosi, scoprì che era un povero vecchio, giacente boccone sopra un mucchio di neve, gemente a stento, come se fosse in fin di vita.

Non sapendo come provvedere da se, corse ad avvertire del fatto le guardie municipali di servizio all'entrata del teatro Regio. Queste si recarono con tutta sollecitudine al sito indicato e rialzarono il vecchio, rincorandolo come meglio seppero. Quando poté riavere e senso e parola, disse aver nome Giordanini Battista esser di età di 77 anni, e dimorare in Borgo Dora, dove fu condotto in cittadina.

È probabile che il poveretto nell'oscurità e forse per inaspettate libazioni abbia perduto la tramontana e sia andato a cadere su quel mucchio di neve senza avvedersene. Senza il mirabile istinto del cane, non lo si sarebbe forse scoperto che a giorno fatto, e cadavere.

Giurisprudenza amministrativa. — In argomento di nullità non è lecito adoperare la interpretazione estensiva, nè di considerare siccome espressa una disposizione che non si trovi in alcun testo della legge.

La Giunta Municipale non è obbligata, da alcuna disposizione di legge o di regolamento, a pubblicare antecedentemente alle elezioni la lista elettorale riformata dalla Deputazione provinciale.

Alla pubblicità delle riforme operate, la Deputazione provvede sufficientemente mediante l'affissione della lista nella sala delle elezioni. (*Parere del Consiglio di Stato*, 16 giugno 1875.)

Trattandosi di votazione a palle bianche e nere, quando consti che i risultati della votazione vennero fatti palesi al Consiglio ed accettati senza contestazione, non è necessaria la nomina degli scrutatori, si perchè non vi sono schede da spogliare, si perchè la proclamazione dell'esito della votazione dipende dalla sola numerazione dei voti fatta sotto gli occhi dei consiglieri stessi e di cui fa fede il processo verbale dell'adunanza.

La circostanza che il verbale dell'ultima deliberazione della sessione non sia stato letto ed approvato nella seduta medesima, non basta a costituire un caso di nullità della deliberazione medesima, tanto meno poi se la nullità del verbale non è impugnata. (*Parere del Consiglio di Stato*, 11 agosto 1875.)

#### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 16.

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

MATRIMONI

Bacich Antonio fu Francesco, legnami, vedovo di Este, con Fiorin Angela fu Pietro, cameriera, nubile.

Traccolto a Angelo fu Giuseppe, operaio, vedovo con Betto Maria di Felice, casalinga, nubile.

Franco Odoardo di Bellino, ortolano, celibe, con Buclella Angela di Antonio, ortolana, nubile.

Rigon Giacomo di Domenico, ortolano, celibe, con Arcolina Maria fu Felice, ortolana, nubile.

Tommasin Angelo lu Girolamo, trip-  
paio, celibe, con Menaldo Giustina di  
Luigi, villice, nubile.  
Gusella Angelo di Antonio, fittaiuolo,  
celibe, con Cappellaro detta Gnocco Ma-  
ria di Sante, fittaiuolo, nubile.  
Schiavon Pietro di Bortolo, fittaiuolo,  
celibe, con Tognon Elisabetta di Luigi,  
fittaiuolo, nubile.  
Camporese Pietro di Alessandro, fit-  
taiuolo, celibe, con Cardin Celestina di  
Costante, casalinga, nubile.

**MORTI**

Agnololetto Giuseppe di Pietro, di gio-  
ni 7.  
Zaramella Vincenzo fu Antonio, di  
anni 87, muratore, coniugato.  
Spoladore-Zinello Antonia fu Giusep-  
pe, d'anni 89, cucitrice, vedova. Tutti  
di Padova.  
Salvò Giovanni fu Sante, d'anni 78  
villico, coniugato, di Albignasego.  
Un bambino esposto.

**Bollettino del 17.**

**NASCITE**

Maschi n. 1 — Femmine n. 3.  
**MATRIMONI**  
Inverardi Giuseppe di Giacinta, inge-  
gnere, celibe, di Novara, con Benato  
Maria di Antonio, casalinga, nubile, di  
Padova.  
Nordio Domenico fu Antonio, possi-  
dente, celibe, con Bortolazzi nob. Maria  
di Andrea, possidente, nubile.  
**MORTI**  
Dal Muto Domenico fu Giacomo, di  
anni 76, impiegato al Monte, coniugato.  
Pagliarin-Penada Antonia fu Lorenzo  
d'anni 72, possidente, coniugata.

**Ringraziamento**

La famiglia Penada ringrazia vi-  
vamente tutti i parenti ed amici che  
vogliono onorare la compianta defunta  
accompagnandone la salma all'ultima  
dimora.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO**

**DI PADOVA**  
20 gennaio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 11 s. 10,3  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 17,4  
Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
m. 30,7 dal livello medio del mare

18 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	765,6	761,9	765,6
Termomet. centigr.	1,6	+2,8	+1,4
Tens. del vap. acq.	3,78	3,91	4,20
Umidità relativa.	92	90	83
Dir. e for. del vento	N 1 N	O 0 N	O 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19  
Temperatura massima = + 3,0  
minima = - 2,4

**APPENDICE (90)**

**ADRIANA**

**ROMANZO**

**DI MEDORO SAVINI**

Chi può difendersi dal fascino, dal-  
l'incanto di due occhi di donna? chi  
può sottrarsi alla seduzione di un'an-  
gelica voce che vi mormora con ac-  
cento ineffabile — « Ti amo, amami per-  
chè l'amore è l'estasi? »  
Lo dicemmo: Ansfeld era un saggio  
e in questa sua qualità si sarebbe ben  
guardato dal giurare, pur troppo ser-  
pendo che avrebbe anche potuto di-  
venire spregiuro.  
Sentiva, comprendeva, che quando  
meno se lo fosse aspettato, il fuoco di  
voratore della passione poteva penetrar-  
gli nell'anima e fargli commettere in  
un solo giorno più stoltezze di quelle  
che non ne avesse udite narrare o lette  
in lungo volgare di anni.  
Ansfeld attendeva.  
Nessuna donna fino a quel momento  
aveva prodotto sul suo cuore nordico  
anche la più leggera impressione e sic-  
come non era facile a entusiasinarsi, o  
almeno credeva l'inesperto che fosse  
proprio così, aveva il grande vantaggio

**BULLETTINO COMMERCIALE.**  
Venezia, 18. — Rend. it. 77,25 77,30.  
1 20 franchi 21,72.  
Milano, 18. — Rend. it. 77,20 77,25.  
1 20 franchi 21,72.  
Seta. — Mercato sempre attivo con  
prezzi fermi.  
Lione, 17. — Sete. Affari stazionari:  
prezzi fermissimi.

**ULTIME NOTIZIE**

Un dispaccio da Roma, 17, alla  
*Perseveranza* dice:  
Questa mattina è arrivata al Mi-  
nistero dell'istruzione pubblica la  
notizia che il Seminario di Como  
negò di lasciar eseguire l'ispezione  
governativa.  
È stato, in conseguenza di ciò,  
immediatamente ordinato al prefetto  
per telegrafo di far chiudere il Se-  
minario.  
Così si procederà in ogni altro  
caso simile.

Dispacci particolari della *Gazzetta*  
di Venezia:

Roma, 18

La convocazione del Parlamento  
è fissata per la prima metà di marzo.  
Sella partirà tra brevi giorni per  
Vienna, e, come rappresentante l'Ita-  
lia, firmerà l'atto tra i due Go-  
verni, che approva la Convenzione  
di Basilea.

Roma 18

Il consigliere comunale Rolli testè  
defunto, lasciò 150,000 lire al Mi-  
nistero dell'istruzione pubblica, per-  
chè sieno impiegate in premi agli  
studenti universitarii.

Il Santo Padre gode di ottima sa-  
lute. Egli terrà presto un concistoro  
per nominare alcuni vescovi.

**CORRIERE DELLA SERA**

19 gennaio

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 18 gennaio.

Colle migliori intenzioni del mondo,  
certi corrispondenti vanno facendo  
una politica della quale i nostri mi-  
nistri non potrebbero senza pericolo  
rivendicarsi l'onore.

Da qualche giorno si legge, per  
esempio: « Ieri l'onor. Minghetti  
ebbe un lungo abboccamento col-  
l'onor. Saint-Bon, il quale ha inviati  
parecchi dispacci in cifra. » Oppure:  
« L'onor. Ricotti si è recato alla  
Consulta o si tenne chiuso col mi-  
nistro degli esteri in misteriosi col-  
loqui. »

Domando io: che razza d'impres-  
sione debbono esse produrre codeste  
notizie fuori d'Italia? E quali in-  
fluenze possono esercitare sul nostro  
credito?

C'è di più: qualche giornale ha

già inviati ai comandanti dei nostri  
legni da guerra l'ordine di tenersi  
pronti coi relativi dispacci dai cinque  
suggelli da non rompersi che in alto  
mare. È uno stato di guerra in piena  
forma che ci si regala, mentre effet-  
tivamente la nostra politica è quello  
di meno bellicoso che si possa tro-  
vare nell'Europa dei nostri giorni.  
Che vi sia della gente alla quale  
farebbe comodo vedere l'Italia im-  
barcarsi in qualche impresa arrischiata  
e sollevare un incidente che faccia  
scoppiare la mina della questione or-  
ientale è cosa nota *lippi et tonsori-  
bus*. Ma che l'onor. Visconti-Ven-  
osta abbia l'intenzione di prestarsi  
gentilmente a simili concertisti poli-  
tici, è un altro affare.

L'ora dell'Italia, ereditelo pure,  
non è ancora venuta. Suonerà quan-  
do la nota oramai famosa del gran-  
cancelliere Andrassy avrà fatto il  
suo corso: l'imbroglione europeo do-  
manda un arbitro, una potenza che  
riceva in deposito la fede interna-  
zionale e faccia quasi da notaio in  
un componimento generale fra le  
alte.

Se bado a certe informazioni qual-  
che *avance* in questo senso un go-  
verno amico l'avrebbe già fatto al  
nostro. Cosa che ci onorerrebbe alta-  
mente, e che io spero di vedere av-  
valorata quanto prima da esplicite  
manifestazioni.

Sempre magra la cronaca locale.  
Solo il Vaticano dà qualche segno  
di vita: si dice per esempio che ab-  
bia comunicato ai suoi fedeli non  
solo il consiglio, ma l'ordine di pren-  
dere d'ora in poi una parte nelle  
battaglie elettive. È cosa da far pau-  
ra? Tutt'altro: lo sforzo dei clericali  
in Italia non pervenne sinora ad al-  
tro che a mettere in chiaro la loro  
impotenza.

E poi, una volta mischiatisi nella  
politica attiva sotto l'egida della li-  
bertà, lasciate fare a quest'ultima  
che ha sempre finito col convertirli  
al suo culto.

I. F.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Il testo letterale del discorso della  
Corona prussiana non è punto più  
colorito del suo estratto telegrafico.  
Soltanto nel discorso è fatto men-  
zione della necessità della convoca-  
zione contemporanea del Parlamento  
e della Rappresentanza prussiana a  
motivo delle regole che precisano la  
convocazione della Dieta, e le in-  
evitabili esigenze della legislazione  
imperiale.

Il passo riflettente la condizione  
economica ha il seguente tenore te-  
stuale: « Non ha ancora cessato pres-  
so di noi il peso opprimente, che con  
rinascimento del governo, grava

Tutto ha una legge quaggiù, e nes-  
suno può sottrarsi: i cardellini battono  
le ali sulle fronde native, il sole in-  
dora tutto quanto tocca coi suoi raggi,  
i fiori cospargono i sentieri delle aiuole  
di mille profumi, la musica — voce  
dell'anima — fa vibrare le sue armo-  
nie. Seguono le loro leggi, e così il  
cuore ama perchè sua legge è di amare.

William Ansfeld pagava finalmente il  
tributo all'umana fralezza, finalmente  
era conquiso, amava... un mistero.

Immagini dunque il lettore quale non  
fosse la meraviglia, lo stupore ed an-  
che la sua amara disillusione quando  
Ansfeld v. de entrare al caffè Chaumont  
il cavaliere Adolfo colla fanciulla tanto  
desiata!...

Era la prima volta che la bella in-  
cognita varcava la soglia di quel ridotto.  
Chi poteva essere?...

Non sarebbe stato difficile a William  
di saperlo all'istante, imperciocchè co-  
nosceva moltissimo, era quasi amico del  
suo cavaliere, di Adolfo Vernon.

Ma il conte d'Ansfeld aveva troppo  
tatto, troppa pratica di mondo, per an-  
dare direttamente da Vernon e doman-  
dargli una confidenza.

Del resto era impossibile che il va-  
nitoso Vernon non presentasse i suoi  
amici alla sua dama, e allora anch'egli  
l'avrebbe conosciuto.

Abbiamo parlato di presentazione.  
Parrà strana questa parola a chi ha  
le abitudini aristocratiche del mondo.  
Eppure era così.

Siccome al primo piano del *Caffè Chau-  
mont* si viveva per così dire in famiglia,

sul commercio e sull'industria. La  
industria nazionale posa sopra sani  
fondamenti, nonostante le sopravve-  
nute esagerazioni, e perciò è giusti-  
ficata la fiducia che riuscirà all'o-  
perosità ed alla forza sempre man-  
tenuta della nazione prussiana di  
superare in un tempo non troppo  
lontano le difficoltà della situazione  
presente, e ricondurre a rifiorimento  
il commercio e l'industria. »

Secondo lettere da Atene era in-  
esatto il telegramma, il quale annun-  
ziava che il governo aveva fatto  
aggiornare le Camere con un Decreto  
Reale, perchè mancava il numero  
necessario dei deputati.

La *Corrispondenza politica* di  
Vienna è in grado di sapere che la  
Camera con un modo singolare si è  
messa tacitamente d'accordo di far  
sciopero sino dopo le vacanze di  
Natale e di capo d'anno.

Il ministro Comunduros non ha  
in mente perciò di attendere il 23  
febbraio la chiusura della sessione  
pell'arrivo mancato dei deputati,  
partiti ora per il loro paese nativo,  
ma ha informato in forma non ufficiale  
i deputati ch'egli li attende  
alla Camera pel 22 gennaio per ri-  
solvere ancora in questa sessione i  
progetti di legge più importanti, e  
cioè sulla responsabilità personale  
dei ministri, sulla riforma tributa-  
ria, sulle qualifiche e sulla stabilità  
degli impiegati, sulla riforma elet-  
torale e sulla costruzione delle stra-  
de e delle ferrovie.

**TELEGRAMMI**

Brusselles, 18.

Secondo una lettera parigina della  
*Independance Belge* Picard sarebbe  
deciso ad interrogare giovedì Buffet  
nella Commissione di permanenza in-  
torno alla violazione sistematica della  
legge sulla stampa da parte dei Pre-  
fetti.

Nei circoli ufficiali si vociferava che  
Buffet sarebbe assai scoraggiato.

Parigi, 17.

Le elezioni dei delegati senatoriali  
a Valenza ed in altri luoghi del mez-  
zogiorno riuscirono a favore degli  
intransigenti.

Praga, 17.

L'organo ceco del card. Schwar-  
zenberg giustifica la sua comparsa  
alla Camera dei Signori contro le  
osservazioni dei giornali giovani  
czechi facendo osservare che il Car-  
dinale essendo membro della Camera  
dei Signori non ha alcun mandato  
elettorale; furono invece i vescovi  
austriaci che lo invitarono a pro-  
nunciarsi contro la legge sui con-  
venti.

Berlino, 17.

Si verifica che sia intenzione del

Cancelliere imperiale di fare delle  
nuove rivelazioni sulla storia mo-  
derna ricavandole dall'archivio se-  
greto di Stato, comunicazioni che  
verrebbero fatte alla Camera dei De-  
putati in occasione della discussione  
del bilancio.

Monaco, 17.

La duchessa madre dell'impera-  
trice d'Austria ebbe nel corso della  
giornata del 17 molti accessi di pro-  
strazione; verso sera la febbre era  
alquanto più grave.

Atene, 17.

Il governo greco ripristinò le mi-  
sioni estere abolite da Trikupis. A  
Berlino venne confermato Rangabé;  
invece il principe Ypsilanti rifiutò  
la nuova nomina offertagli a Vienna.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Décazes scrisse  
una lettera dichiarando di accettare  
la candidatura nell'ottavo circondo-  
rio di Parigi. Nella lettera dice:  
« Voi potete contare che secondo  
l'esempio di Mac-Mahon, io conti-  
nerò ad essere servo fedele delle  
leggi, le quali costituiscono il go-  
verno della repubblica; proseguirò  
fedelmente e ostinatamente l'opera,  
alla quale ci siamo consacrati, cioè  
ad una pace onorevole, ed onorata  
degna della Francia.

La Francia raccolta in sé, protetta  
contro le scosse interne, può dedi-  
carsi all'opera di pacificazione con  
tanta maggiore fiducia ch'essa si sente  
ogni di più sostenuta e incoraggiata  
dai sentimenti che l'Europa non ces-  
sava di nutrire per un paese, la cui  
avversa fortuna non scuote né l'ar-  
dore pel lavoro, né gli istinti gene-  
rosi, né la fede imperitura nei suoi  
destini.

LONDRA, 19. — Il gabinetto de-  
cise di appoggiare in massima la  
nota Andrassy. Il *Times* dice che  
nello stesso tempo seguiranno pa-  
recchie questioni di dettaglio e que-  
ste non sono ancora prese in consi-  
derazione.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	48	49
Rendita italiana	75 — n	75 — —
Oro	21 67	21 68
Londra tre mesi	27 02	27 05
Francia	48 75	48 80
Prestito Nazionale	54 —	51 50 n
Obbl. regia tabacchi	823 —	823 —
Banca nazionale	2015 —	2018 —
Azioni meridionali	328 —	328 —
Obbl. meridionali	224 —	— —
Banca Toscana	1060 —	1060 —
Credito mobiliare	636 —	637 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo german.	— —	— —
Rendita god. dal 1 gennaio	77 35	— —

Parigi	17	18
Prestito francese 5000	104 55	104 77
Rendita francese 3000	65 67	65 87
italiana 5000	70 92	70 85
Banca di Francia	3495	3850 —
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	248 —	247 —
Obbl. Ferr. V E. 1866	219 —	219 —
Ferrovie Romane	60 —	60 —
Obbligaz.	225 —	222 —
Obbligaz. lombarde	233 —	224 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	94 06	93 78
Banca Franco Italiana	21 55	21 45
Vienna	17	18
Austriache ferrate	292 —	291 —
Banca Nazionale	9 14	9 12
Napoleoni d'oro	9 20	9 21
Cambio su Parigi	45 70	45 75
Cambio su Londra	114 60	114 65
Rendita austriaca arg.	73 70	73 70
in carta	68 95	68 74
Mobiliare	191 70	192 10
Lombarda	114 25	114 25
Londra	17	18
Consolidato inglese	93 78	94 78
Rendita italiana	70 12	70 58
Lombarda	— —	— —
Turco	195 8	193 4
Cambio su Berlino	173 34	177 8
Tabacchi	65 25	64 58
Spagnuolo	45 —	45 —

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

**AVVISO INTERESSANTE**

Il sottoscritto dott. Fr. Pucci, porta  
a pubblica conoscenza, che nei giorni  
di *Giovedì*, incominciando col giorno 13  
andante dalle ore 10 alle 5 pom. si por-  
terà da Venezia a Padova e piglierà al-  
loggio all'Albergo *Stella d'Oro*, Piazza  
*Garibaldi* affine di giovare la sofferente  
umanità.

Esso si presterà a rimettere denti man-  
canti, in maniera da imitare i naturali  
e da servire perfettamente alla masti-  
cazione; ad impiombare con oro, od al-  
tra sostanza secondo la convenienza, i  
denti, preservandoli dal dolore e dal-  
l'ulteriore guasto della carie, a risanare  
quei denti dolorosi in modo che l'in-  
dividuo più non abbia a soffrire; ad  
estrarre radici o denti che non ammet-  
tono rimedio, a guarire con buon suc-  
cesso qualunque malattia della bocca.  
ad applicare dentiere atte alla masti-  
cazione anche dei cibi duri, e alla per-  
fetta pronunzia ripristinando la freschez-  
za e rotondità della gancia, da cre-  
dere essere i denti naturali della per-  
sona, a rassodare i denti scissanti o  
per infiammazione o per difetto di pul-  
izia ricolti di sostanze calcaree; nel  
pulire i denti rendendoli bianchi come  
l'avorio, ed in fine si presterà per con-  
sultare le persone che lo richiederanno  
ed a prestare l'opera sua in qualunque  
malattia della bocca.

Dott. FR. PUCCI

**AL VILLAGGIO**

**RACCONTO**

DI ZARDO ANTONIO  
Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

Ne era lieto come di un trionfo del  
quale a lui toccassero in gran parte gli  
onori.

Certamente nessun pensiero meno che  
dignitoso era balenato nel cervello di  
quell' ameno originale, allorchè erasi  
deciso a condurre Mattea al *Caffè Chau-  
mont*.

Al cavaliere Adolfo nessun avrebbe  
potuto contendere la palma sul terreno  
delle stranezze: — ma era però un gio-  
vane onesto.

Presentando Mattea allo stabilimento  
di Giacomo Chaumont, il cavaliere Ver-  
non aveva ubbidito ad una di quelle  
tante bizzarrie che gli trovavano nella  
mente e per le quali Vernon era omai  
diventato famoso, lontano però le mille  
miglia dal concepire uno di quei disegni  
che disonorano un uomo, avrebbe anzi  
ucciso chi si fosse solamente permesso di  
sopportarlo.

La vanità lo aveva spinto.  
Amato da Mattea fino al punto di do-  
minarla interamente, di persuaderla ad  
appagare le sue stranezze, il cavaliere  
Vernon aveva voluto gioire di un trionfo  
di vanità, aveva preteso che gli amici  
lo invidiassero, costretti a convenire che  
mai bellezza più seducente era apparsa  
ai loro occhi.

E su questo punto Vernon non si in-  
gannava.

Mattea era l'amante del cavaliere A-  
dolfo?

(Continua)

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA  
AVVISO DI CONCORSO

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento delle Rivendite seguenti:  
1. Nel Comune di Tribano, Contrada San Nicolò, N. 407.  
2. Nel Comune di S. Urbano frazione di Rotta Sabbadina, N. 124.  
La prima assegnata per le Leve al Magazzino di Conselve, e del presunto reddito lordo di L. 891.31.  
La seconda al Magazzino di Este e del presunto reddito lordo di L. 603.33.  
La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, N. 2336.  
Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia la propria istanza in carta da bollo da Cent. 50, corredata dal Certificato di buona condotta, della fede di specchio dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.  
Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.  
Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del Concessionario.  
Padova, il 16 gennaio 1876.  
L'Intendente  
VERONA

SI RENDE NOTO

che tra i signori Albertini ingegnere Aristo, Almagia ingegnere Iclio, Viani ingegnere Pietro e Sterzi ingegnere Paolo venne con scrittura 4 dicembre 1875 contratta Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Albertini e Comp. per Imprese di Pubbliche costruzioni con residenza in Padova. La Direzione, la Rappresentanza e l'amministrazione della Società sono riservate al consocio Albertini.  
Padova, 15 gennaio 1875.  
Il consocio  
ARISTO ALBERTINI

ESTRATTO SENTENZA FALLIMENTO  
Il R. Tribunale Civile e Corr. di Padova  
Dichiara

La Ditta Barbieri e Florio di Padova rappresentata dai Barbieri Gio. Batt. di Stefano e Florio Antonio, fu Vincenzo, con negozio per la vendita di manifatture in Via S. Canziano di questa città in istato di fallimento determinando da oggi stesso la cessazione dei pagamenti.  
Delega alla procedura relativa il Giudice signor Ferdinando nob. Durazzo.  
Ordina l'apposizione dei sigilli da eseguirsi dal Pretore del II Mandamento di Padova.  
Nomina a sindaci provvisori il signori Fontanarosa Angelo e Bezzali Luigi successore Giandomenico di Padova.  
Determina il 27 corr. mese ore 11 ant. per l'adunanza dei creditori in una delle sale di questo Tribunale avanti il detto sig. Giudice delegato per la nomina dei Sindaci definitivi.  
Dichiara la presente sentenza provvisoria mente esecutiva mandando ecc.  
Padova, 16 gennaio 1876.  
Cavazzani - Morosini - Macola  
Silvestri, cancelliere

Per estratto  
37  
Silvestri, can.

ESTRATTO DI BANDO  
PER VENDITA GIUDIZIALE DI IMMOBILI

A richiesta del sig. cav. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente di Finanza in Padova, rappresentato dal sottoscritto avvocato cavaliere, avrà luogo l'incanto dei Beni sottodescritti, a carico di Pellegrini Giuseppe, di Sante, di Este, nell'Udienza del 22 febbraio 1876, ore 11 ant. presso il Tribunale Civile e Corr. di Este. L'incanto si aprirà sul ribasso dei due decimi del prezzo di stima giudiziale, e cioè in L. 289.33. Le altre condizioni di vendita sono contenute nel Bando 12 gennaio 1876 del Cancelliere del suddetto Tribunale, pubblicato e depositato secondo l'art. 663 Cod. P. C.  
Beni da vendersi  
Bosco ceduo in Comune censuario di Cinto Euganeo al mappale N. 1330 della superficie di pertiche censuarie 18.58, pari ad Ettari 1.75.42.013 e colla rendita censuaria di Lire 8.44.  
Delegato alla graduazione è il giudice signor Antonio Silvestri.  
Este, il 14 gennaio 1876.  
1-32  
Avv. P. GURIAN.

**PASTA e SCIROPPO**  
di SUCCO di PINO MARITTIMO  
di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.  
Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le Bronchiti, Catarrhi abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare l'impiego a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.  
Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.  
827-3

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

GENNAIO  
1876

	9	10	11	12	13	14	15
Rendita Italiana god. 1 gen.	---	77 60	77 60	77 70	77 75	77 70	77 65
Prestito 1866 . . . . .	---	54 50	54 50	54 50	54 50	54 50	54 50
Pezzi da 20 franchi . . . . .	---	21 64	21 67	21 66	21 66	21 67	21 67
Doppie di Genova . . . . .	---	84 70	84 65	84 60	84 55	84 60	84 60
Fiorini d'argento V. A. . . . .	---	2 31	2 30	2 30	2 30	2 30	2 30
Banconote Austriache . . . . .	---	2 38	2 38	2 37	2 37	2 37	2 37

Listino dei Grani dal 8 all' 15 Gennaio 1876.

	L. 25 20					
Fumento da pistore nuovo	---	---	---	---	---	---
detto id. vecchio	---	---	---	---	---	---
detto mercantile vecchio	---	---	---	---	---	---
detto id. nuovo	---	---	---	---	---	---
Frumentone pignoletto	---	---	---	---	---	---

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI  
NUOVI ESERCENTI. — Salarini Luigi, vendita legna da fuoco e carbone, Via Maggioro N. 1422. — Fiorito Giulio, merciajo Via S. Daniele N. 4230. — Bressanin Francesco, macellajo, Via Turchia N. 524.  
CESSAZIONI. — Bucetto detto Giabuto Domenico, farinato, Via Teatro S. Lucia N. 588.

**È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE  
DIZIONARIO UNIVERSALE  
DI  
SCIENZE, LETTERE E ARTI  
DI  
MICHELE LESSONA e C. A-VALLE**  
Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, la più possibile nel più breve possibile spazio.  
L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevute, e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il molto profetico di Bacon: Sapere è potere, sono altrettante cause che attraversano sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.  
La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.  
Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.  
Lire 25.  
Legato con dorso di marocchino e oro.  
Lire 30.  
Dirigere commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**  
SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873 L. —50  
GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. „ 1.—  
SELMI prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 „ 2.—  
Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figure. Padova 1872 „ 2.—  
Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicinamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame. Padova 1874 in-12. „ 2.—  
Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

**STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN**  
Milano  
**SCIROPPO DI CHINA**  
Ferruginoso  
Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.  
Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per tutto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di  
**SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN**  
si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.  
I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, neuralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.  
IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.  
Vendita all'ingrosso allo Stabilimento  
H. A. HEBERLEIN  
Via Passarella, N. 8. - Milano 339 35

**AVVISO**  
PREZZO L. 6 con siringa e L. 5 senza  
con istruzioni.  
Deposito, in Genova, all'ingrosso presso l'autore De Bernardini, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.  
DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova — Le famose  
**Pastiglie PETTORALI**  
dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.  
Prezzo L. 2.50 con istruzioni firmata dall'autore per agire come diritto in caso di contraffazione.  
Dai farmacisti  
In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Sega Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 4-850

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA  
BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —60  
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 „ —60  
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 „ —60  
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 „ —60  
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 „ —60  
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssi. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 „ 2.—

**SPECIALITÀ MEDICINALI**  
(Effetti garantiti)  
DE-BERNARDINI  
(30 anni di successo)  
Le famose Pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grippe, tisi di primo grado, raucedine, ecc. L. 2.50 la scatola con istruzioni, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.  
Nuovo Reoch Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli eretici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 5 la bottiglia con istruzioni.  
Iniezione Balsamica-prostatia, per guarire igienicamente in pochi giorni gli stadi ossa gonorrice incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di asstringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzioni.  
Tintura duplicata di Assenzio, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 2.50 al flacone con istruzioni.  
Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.  
Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Sega Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali farmacie d'Italia. 3 831

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
SECONDO  
IL DIRITTO ROMANO  
per FRANCESCO SCHUPFER  
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE  
**STORIA DI PADOVA**  
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

1876  
LA NUOVA PUBBLICAZIONE  
Psiche  
Sonetti inediti  
di  
G. Prati  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25  
1083  
E MESSA IN COMMERCIO  
della Tipografia Edit. F. Sacchetto  
SACCHETTO

BELLAVITE prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
Recentissima pubblicazione  
in vendita presso i principali Librai  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
che fa seguito al  
**FIASCO DI SATURNO**  
LUIGI FACCANONI